

SN 1604 |
CORPO CELESTE |



03

P A R O L A
ALLA SCIENZA
S N | 1604
corpoceleste

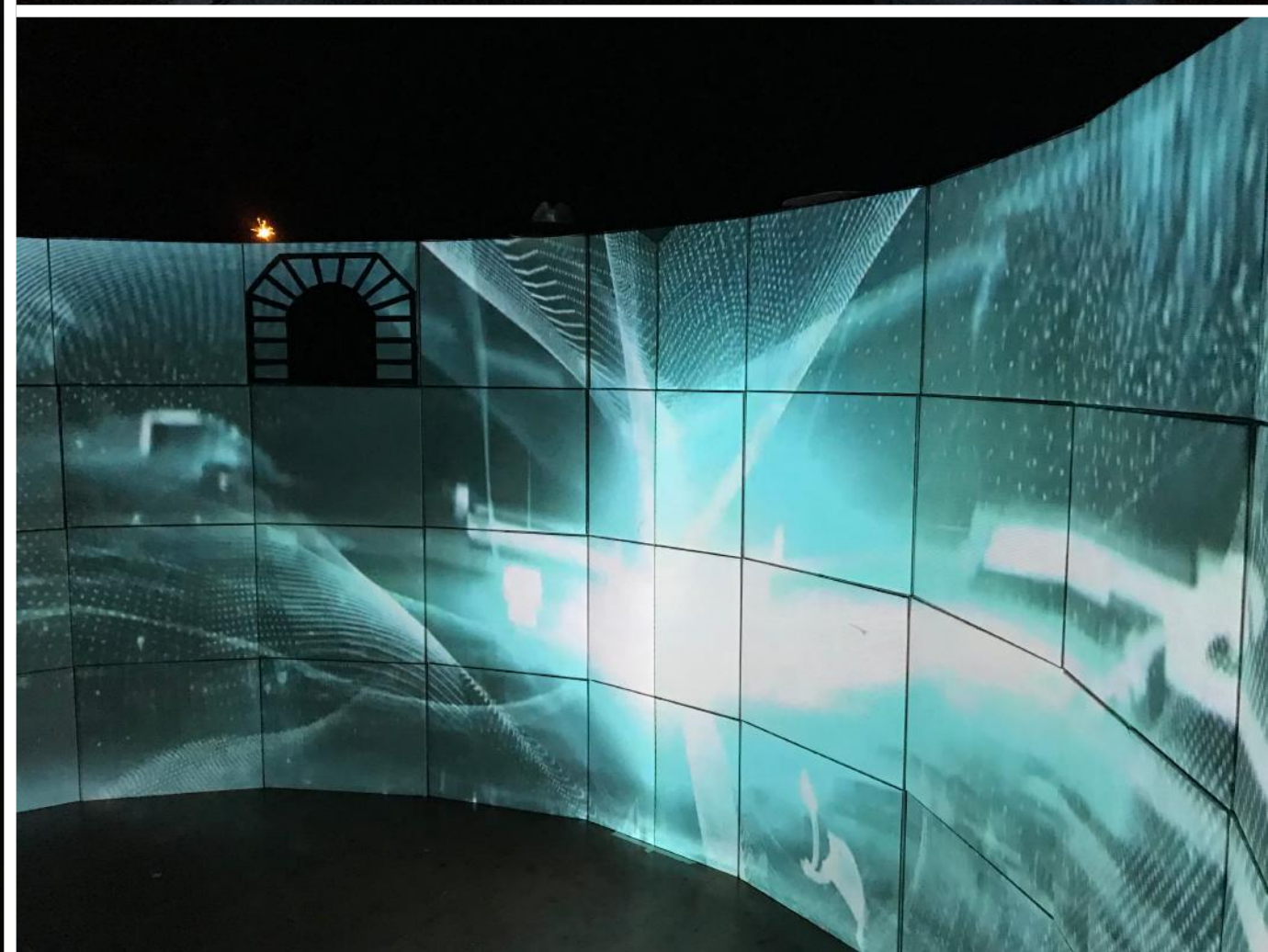
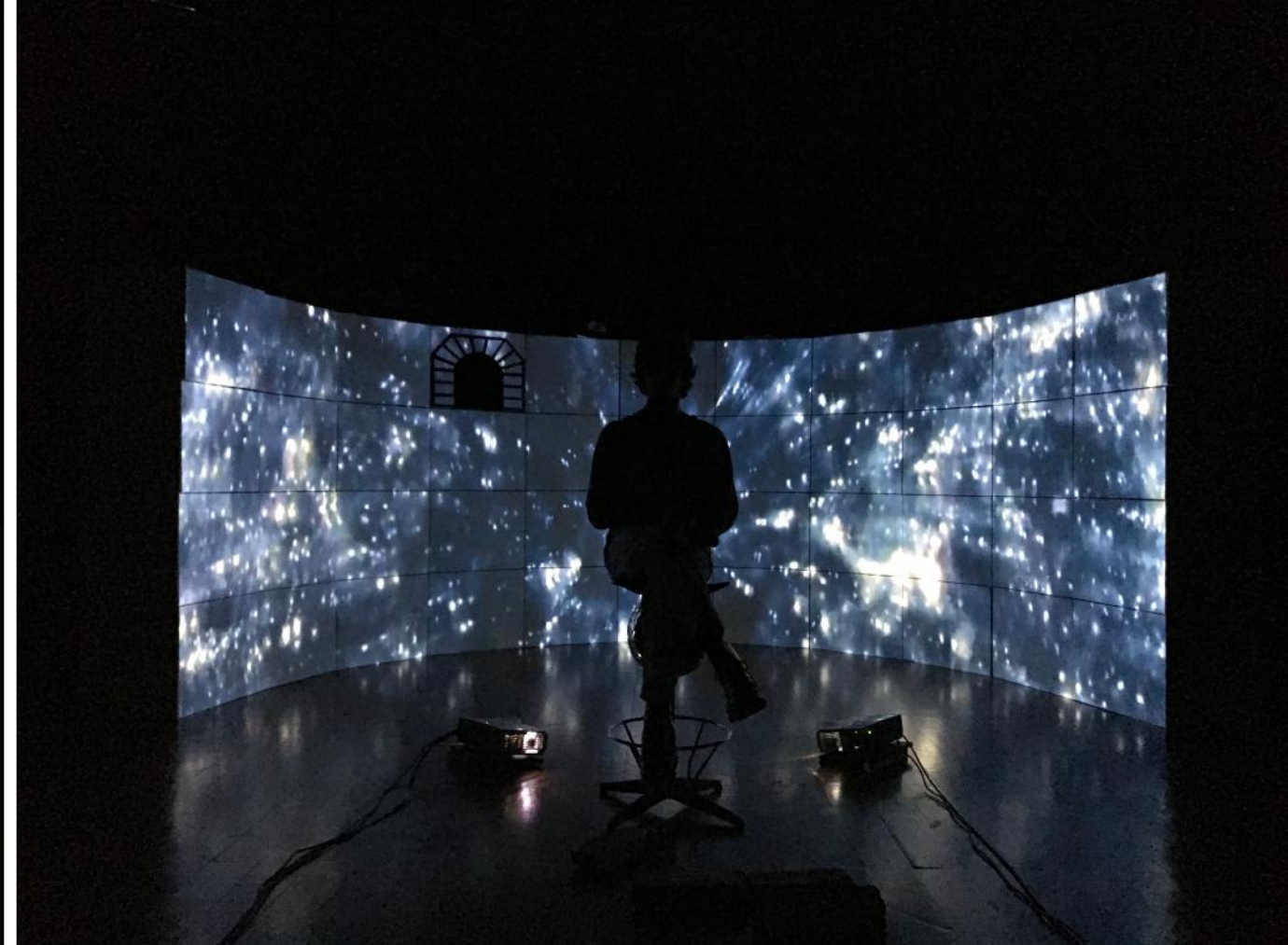
IL PROGETTO "PAROLA ALLA SCIENZA"

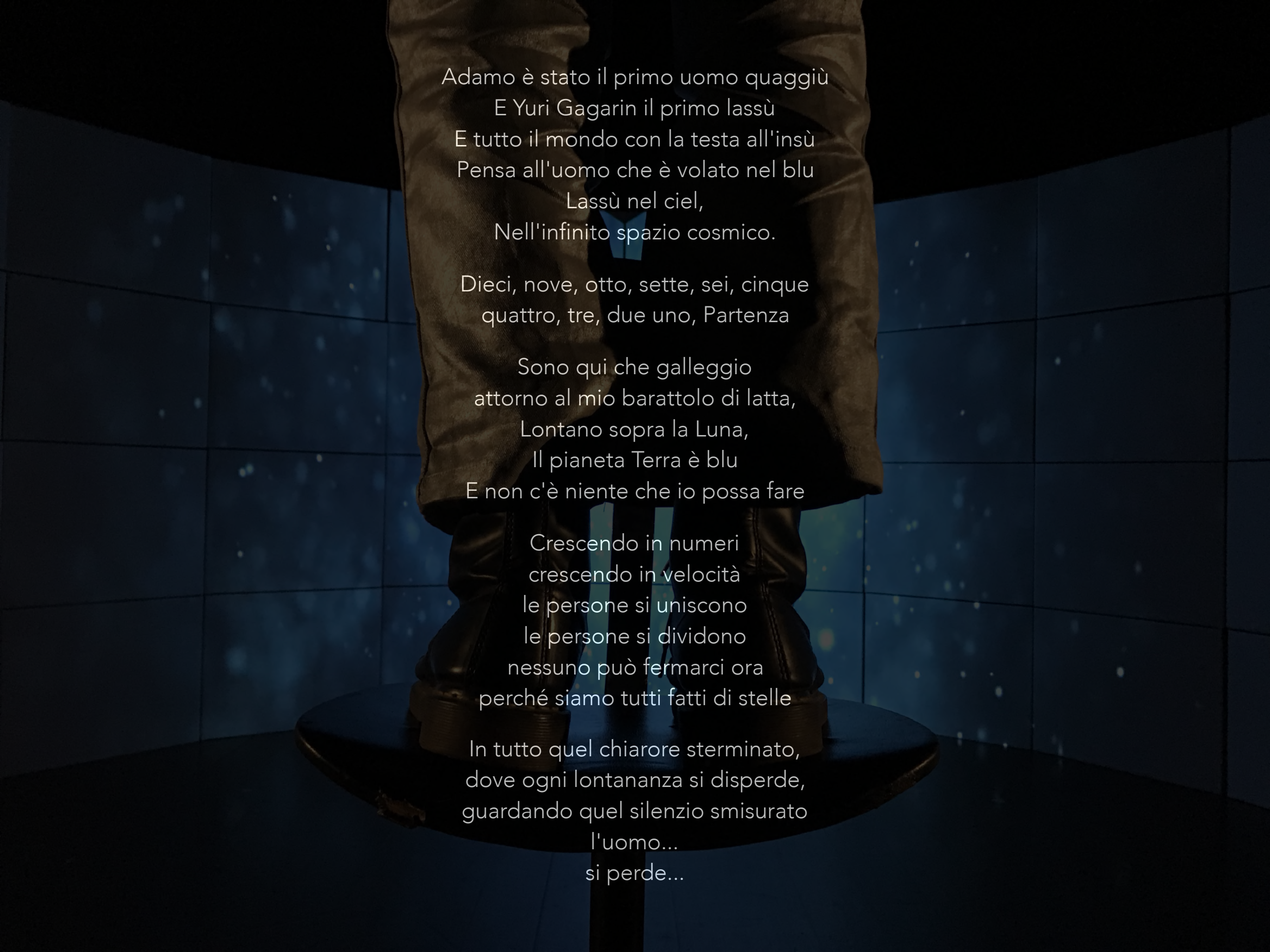
PAROLA ALLA SCIENZA È UN PROGETTO DI TRE **SPETTACOLI MULTIDISCIPLINARI** CHE COINVOLGE I RAGAZZI NELLA SCOPERTA DI OGGETTI D'INDAGINE SCIENTIFICA, PONENDO E PROPONENDO DOMANDE CONTINUE PER STIMOLARNE LA CURIOSITÀ. GRAZIE AL LAVORO TEATRALE DELL'ATTORE, ALLA PROGETTAZIONE AUDIOVISIVA E ALLO STUDIO SPECIFICO E STRUTTURATO DELLE LUCI, **DIDATTICA DELLA SCIENZA, TEATRO E MULTIMEDIALITÀ** SI FONDONO PER LA CREAZIONE DI PERFORMANCE CHE SAPPIANO STIMOLARE LA NECESSITÀ DELLA RICERCA, LO STUPORE DELLA SCOPERTA, LO SFORZO DELLA TEORIA.



IN UN UNIVERSO
INFINITO, QUALSIASI
COSA POSSA ESSERE
IMMAGINATA POTREBBE
ESISTERE DA QUALCHE
PARTE.
NULLA-TUTTO SI CREA,
SI DISTRUGGE, SI
TRASFORMA.





A person wearing a brown space suit is standing on a dark, circular platform. The background is a deep blue space filled with numerous white stars. The person's legs and boots are visible, and they are positioned centrally in the frame.

Adamo è stato il primo uomo quaggiù
E Yuri Gagarin il primo lassù
E tutto il mondo con la testa all'insù
Pensa all'uomo che è volato nel blu
Lassù nel ciel,
Nell'infinito spazio cosmico.

Dieci, nove, otto, sette, sei, cinque
quattro, tre, due uno, Partenza

Sono qui che galleggio
attorno al mio barattolo di latta,
Lontano sopra la Luna,
Il pianeta Terra è blu
E non c'è niente che io possa fare

Crescendo in numeri
crescendo in velocità
le persone si uniscono
le persone si dividono
nessuno può fermarci ora
perché siamo tutti fatti di stelle

In tutto quel chiarore sterminato,
dove ogni lontananza si disperde,
guardando quel silenzio smisurato
l'uomo...
si perde...

“Di fronte al mare stupito dallo stupore.

Io.

Un universo di atomi.
Un atomo nell universo”



NELL'UNIVERSO SONO EMERSI MOLTI FENOMENI AFFASCINANTI: MOSTRUOSI BUCHI NERI DEL PESO DI UN MILIARDO DI SOLI CHE MANGIANO LE STELLE E VOMITANO GETTI DI GAS; STELLE DI NEUTRONI CHE RUOTANO SU SE STESSA MILLE VOLTE AL SECONDO, LA CUI MATERIA È COMPRESSA A UN MILIARDO DI TONNELLATE PER CENTIMETRO CUBO; PARTICELLE SUBATOMICHE COSÌ INAFFERRABILI CHE POTREBBERO PENETRARE ANNI LUCE DI PIOMBO SOLIDO; ONDE GRAVITAZIONALI IL CUI FLEBILE PASSAGGIO NON LASCIA ALCUNA IMPRONTA PERCETTIBILE. UN PUNTO MICROSCOPICO BRILLA, POI UN ALTRO, POI UN ALTRO: È L'IMPERCETTIBILE, È L'ENORME. QUESTO LUMICINO È UN FOCOLARE, UNA STELLA, UN SOLE, UN UNIVERSO; MA QUESTO UNIVERSO È NIENTE. OGNI NUMERO È ZERO DI FRONTE ALL'INFINITO. L'INACCESSIBILE UNITO ALL'IMPENETRABILE, L'IMPENETRABILE UNITO ALL'INESPICABILE, L'INESPICABILE UNITO ALL'INCOMMENSURABILE: QUESTO È IL CIELO.



Regia: Flavio Cortellazzi

Con: Elia Grassi

Video: Roberto Pavani, Matteo Codognola

Consulenza scientifica: Alkémica

Allestimento tecnico e video: ZeroBeat

Scenografia, Luci, Musiche, Costumi: Teatro Magro

Con il contributo di: Fondazione Cariplo

Produzione: Pantacon

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
FABIODORINI@TEATROMAGRO.COM

+39 338 65 44 539